

**ARPA**  
**Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente**  
**dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Deliberazione del Direttore Generale	n. DEL-2015-26 del 27/02/2015
Oggetto	Servizio Sviluppo Organizzativo Formazione Educazione Ambientale. Approvazione del Piano Attività Formative (PAF) di rete per l'anno 2015
Proposta	n. PDEL-2015-22 del 04/02/2015
Struttura proponente	Servizio Sviluppo Organizzativo Formazione Educazione Ambientale
Dirigente proponente	Vitali Patrizia
Responsabile del procedimento	Apruzzese Francesco Saverio

Questo giorno 27 (ventisette) febbraio 2015 (duemilaquindici), presso la sede di Via Po n. 5, in Bologna, il Direttore Generale, Prof. Stefano Tibaldi, delibera quanto segue.

**Oggetto: Servizio Sviluppo Organizzativo Formazione Educazione Ambientale.  
Approvazione del Piano Attività Formative (PAF) di rete per l'anno 2015.**

**VISTI:**

- il D. Lgs. 165/2001, che all'art. 7 bis prevede che le amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, predispongano annualmente un piano di formazione del personale, tenendo conto dei fabbisogni rilevati e delle competenze necessarie in relazione agli obiettivi, nonché della programmazione delle assunzioni e delle innovazioni normative e tecnologiche;
- l'art. 3, comma 1, punto V, del Regolamento per il Decentramento Amministrativo di Arpa, R50101/ER, che sancisce che sono riservate alle competenze dell'Organo di vertice "la pianificazione strategica dell'attività della rete e la definizione, previo confronto con i rispettivi Direttori, degli obiettivi prioritari dei vari nodi operativi ed integratori";
- la D.D.G. n. 94/2014 avente ad oggetto "Approvazione del Bilancio pluriennale di previsione per il triennio 2015-2017, del Piano Investimenti 2015-2017, del Bilancio economico preventivo per l'esercizio 2015 e del Budget generale e della programmazione di cassa per l'esercizio 2015";
- la procedura relativa alla gestione del sistema qualità per la formazione, P60221/ER;
- il CCNL del comparto del personale del Servizio Sanitario Nazionale vigente;
- il CCNL dell'area della dirigenza dei ruoli sanitario, professionale, tecnico ed amministrativo del Servizio Sanitario Nazionale vigente;
- il CCNL dell'area della dirigenza medico - veterinaria del Servizio Sanitario Nazionale vigente;

**PREMESSO:**

- che, come definito nella vigente procedura P60221/ER "Gestione della Formazione", del Sistema Qualità di Arpa, il Piano delle Attività Formative per la Rete è uno degli strumenti di pianificazione aziendale;
- che, con riferimento all'allegato A della D.D.G. n. 66/2008 concernente il nuovo assetto organizzativo analitico di Arpa, l'adozione di tutti i provvedimenti necessari all'attuazione del Piano delle Attività Formative di Rete è demandata alla Responsabile del Servizio Sviluppo Organizzativo Formazione Educazione Ambientale;
- che in riferimento alla già citata procedura P60221/ER relativa alla formazione, il Dott. Francesco Saverio Apruzzese, Responsabile dell'Area Formazione ed Educazione ambientale, ha predisposto il "Preliminare del Piano Attività Formative di Rete" di Arpa per l'anno 2015;

**PRESO ATTO:**

- che, relativamente al Piano Attività Formative di Rete di Arpa per l'anno 2015, è stato esperito il percorso di concertazione con le OO.SS., così come previsto dal CCNL del personale del Servizio Sanitario Nazionale;
- che in data 21/01/2015, con Rep. 151/2015, è stato siglato con le OO.SS. della dirigenza e del comparto, e con le RSU aziendali, l'accordo allegato sub A) al presente atto;
- che il documento "Preliminare del Piano Attività formative di Rete per l'anno 2015" è stato integrato a seguito delle richieste emerse in sede di accordo con le OO.SS e le RSU aziendali, e che in questa forma lo stesso viene quindi convertito in "Piano delle attività formative di Rete di Arpa per l'anno 2015", allegato sub B) al presente atto;

**RITENUTO:**

- che il Piano Attività Formative di Rete di Arpa per l'anno 2015 sia conforme ed allineato agli altri strumenti di pianificazione aziendale;
- pertanto di approvare il suddetto Piano, nel testo allegato sub B), quale parte integrante e sostanziale al presente atto;

**SU PROPOSTA:**

- della Dott.ssa Patrizia Vitali, Responsabile del Servizio Sviluppo Organizzativo Formazione Educazione Ambientale, che ha espresso il proprio parere favorevole in ordine alla regolarità amministrativa del presente provvedimento;

**ACQUISITO:**

- il parere favorevole del Direttore Tecnico, Dott. Franco Zinoni e del Direttore Amministrativo, Dott.ssa Massimiliana Razzaboni ai sensi dell'art. 9 della L.R. n. 44/1995;

**DATO ATTO:**

- che si è provveduto a nominare responsabile del procedimento, ai sensi della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e della L.R. n. 32/93, il Dott. Francesco Saverio Apruzzese;

**DELIBERA**

1. di approvare il Piano Attività Formative (PAF) di rete di Arpa per l'anno 2015, allegato sub B), che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di dare atto che l'attuazione degli interventi previsti nel Piano Formazione per la Rete Arpa 2015 è demandata a ulteriori provvedimenti della Responsabile del Servizio Sviluppo Organizzativo Formazione Educazione Ambientale.

**PARERE: FAVOREVOLE**

IL DIRETTORE TECNICO

(F.to Dott. Franco Zinoni)

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

(F.to Dott.ssa Massimiliana Razzaboni)

IL DIRETTORE GENERALE

(F.to Prof. Stefano Tibaldi)

## ACCORDO IN MATERIA DI FORMAZIONE

In data 21 gennaio 2015 nella sede della Direzione Generale di Arpa in Via Po n. 5 a Bologna, si sono incontrate la Delegazione Trattante di Arpa e le OO.SS. e RSU in calce indicate procedendo ad uno specifico confronto in merito al Piano delle Attività Formative di Arpa per l'anno 2015.

Visti:

- i vigenti CCNL delle aree della dirigenza e del comparto del personale del Servizio Sanitario Nazionale;

Premesso che:

- il Responsabile dell'Area Formazione e Educazione Ambientale, Dr. Francesco Saverio Apruzzese, ha presentato i presupposti concettuali, gli obiettivi e i contenuti su cui si è basata la definizione del Piano delle Attività Formative 2015, e che possono essere così sintetizzati:
  - la formazione in ARPA tiene conto dei bisogni di tutti gli operatori e permette un accesso equo alle opportunità di sviluppo delle potenzialità professionali di ciascuno;
  - la costruzione del Piano annuale della formazione tiene conto degli esiti del processo di valutazione delle competenze del personale di Arpa ;
  - la costruzione del Piano annuale della formazione tiene anche conto del parere espresso dal Comitato Unico di Garanzia di Arpa ER per quanto di competenza;
  - la formazione in ARPA persegue l'integrazione con le politiche e gli standard di riferimento del sistema formativo integrato della Regione Emilia-Romagna (RER), e, in qualità di provider ECM accreditato dalla RER, definisce la qualità delle attività formative erogate attraverso l'attribuzione di crediti sulla base delle indicazioni vincolanti riportate nel Manuale di accreditamento per i provider ECM della RER;
  - la formazione in ARPA tiene conto delle disposizioni derivanti dal DPR n. 137/2012 "Regolamento recante riforma ordinamenti professionali a norma

dell'art. 3, comma 5, del DL n. 138/2011 convertito con modificazioni dalla L. n. 148/2011”;

- la formazione in ARPA è un supporto chiave per contribuire alla qualità ambientale complessiva del territorio e quindi è ancorata ai documenti di pianificazione di tutti gli enti e le istituzioni che hanno titolo a contribuire alla genesi e al mantenimento della qualità ambientale;
  
- gli obiettivi generali della formazione in ARPA sono così sintetizzabili:
  - a) rispondere alla domanda istituzionale in termini di supporto alla realizzazione delle politiche ambientali e di adeguamento alle disposizioni normative
  - b) perseguire il miglioramento delle competenze tecniche e gestionali delle persone che lavorano in ARPA e, in coerenza con quanto previsto dall'esercizio della funzione di provider ECM accreditato dalla RER, anche consentire ad altri dipendenti della pubblica amministrazione che agiscono nel campo ambientale di poter fruire delle opportunità formative;
  - c) facilitare il percorso di adeguamento e sviluppo della organizzazione di ARPA in relazione ai mutamenti della domanda e dei bisogni di qualità ambientale del territorio;
  - d) rispondere alla domanda di qualità ambientale dei cittadini;
  
- la selezione delle proposte che costituiscono il Piano delle Attività Formative deriva da un processo di valutazione che si basa sull'adozione di criteri chiari nella loro formulazione, espliciti e condivisi e tiene in considerazione le linee di indirizzo annuali e triennali della Pianificazione delle Attività di ARPA;
  
- la redazione del piano tiene in adeguata considerazione le risposte ai bisogni di formazione sia per quanto riguarda il miglioramento delle competenze tecniche ed operative, sia per quanto riguarda il miglioramento delle competenze relazionali e gestionali, in riferimento a tutti gli operatori di ARPA indipendentemente dalla collocazione nella scala gerarchica.

Le parti concordano:

- sulla necessità di proseguire il processo di valorizzazione delle persone che attualmente in ARPA sono in possesso di competenze spendibili all'interno di specifici percorsi formativi;
- sull'opportunità di rendere effettivo il principio della rotazione nell'accesso degli operatori ai corsi di formazione erogati e di dare adeguata informazione ai responsabili dei nodi/servizi/aree in merito all'applicazione del principio;
- sulla necessità di focalizzare l'attenzione, nell'ambito della realizzazione del Piano, su quelle iniziative formative specificamente rivolte agli operatori che operano sul territorio e su quelle orientate alla gestione degli effetti indotti dall'evoluzione delle problematiche su cui ARPA è chiamata ad intervenire, anche in riferimento alle modifiche dell'organizzazione derivanti dalle variazioni della struttura e delle caratteristiche del personale;
- sulla necessità di supportare con la formazione il processo di applicazione delle recenti normative inerenti l'adozione di politiche di trasparenza, lotta alla corruzione, valorizzazione dei comportamenti organizzativi;
- sulla necessità di consolidare e di integrare le competenze gestionali del personale dirigente e del personale titolare di incarico di Posizione Organizzativa, anche in considerazione degli esiti della recente indagine sul benessere organizzativo in Arpa ER;
- sulla necessità di rafforzare la formazione tecnico scientifica con particolare riferimento ai temi inerenti la Pronta Disponibilità Ambientale, anche in considerazione del mutamento organizzativo in corso in Arpa ER;
- sulla necessità di valutare le modalità con cui recuperare le informazioni pregresse relative al curriculum formativo del personale.

Pertanto le parti concordano in merito al contenuto del "Piano delle Attività Formative di Rete anno 2015", che costituisce Allegato sub A al presente verbale.

**per Arpa:**

Lia Manaresi	firmato
Maria Adelaide Corvaglia	Firmato

**per i rappresentanti delle OO.SS. e RSU aziendali:**

Davide Battistella	FP CGIL	firmato
Adelmo Lasagni	CISL FP	firmato
Maria Pia Radice	CISL Cosiadi	firmato
Valerio Marroni	ANAAO Assomed	firmato
Roberta Maltoni	RSU	firmato
Remo Maggi	RSU	firmato
Cristina Drudi	RSU	firmato
Mauro Noberini	RSU	firmato
Marco Paolo Previati	RSU	firmato
Andrea Mazzoli	RSU	firmato
Villiam Vernazza	RSU	firmato
Giuliana Pettegoli	RSU	firmato
Maurizio Falchieri	RSU	firmato
Yuri Tassoni	RSU	firmato
Luca Melega	RSU	firmato
Barbara Armentano	RSU	firmato



## PIANO DELLA FORMAZIONE DI ARPA ANNO 2015

### 1. Introduzione

Questo documento sintetizza il percorso di costruzione del Piano della Formazione e la sua collocazione nell'ambito complessivo delle attività di ARPA. Il Piano Annuale della Formazione (PAF) è uno strumento di fondamentale importanza per il perseguimento degli obiettivi organizzativi ed operativi dell'Agenzia e si inserisce in maniera organica nel quadro della pianificazione complessiva di tutte le attività dell'Agenzia.

Il PAF definisce le attività di formazione di interesse trasversale all'Agenzia, e viene completato con la pianificazione della formazione da realizzare nei singoli Nodi per quanto riguarda le iniziative di interesse prevalentemente locale.

### 2. Il quadro dei bisogni formativi

Il quadro dei bisogni formativi presi in considerazione dal Piano viene definito attraverso lo svolgimento di un processo che esamina

- gli scostamenti delle performances osservate nei singoli operatori in rapporto a quelle attese avendo come riferimento la Mappa delle competenze
- le competenze da acquisire per lo svolgimento di attività innovative previste dalla pianificazione generale delle attività
- le competenze da acquisire per poter gestire in maniera adeguata le problematiche ambientali di pertinenza dell'Agenzia
- le competenze da acquisire identificate dai singoli operatori in funzione delle loro specifiche necessità di sviluppo professionale

Questa parte del processo, svolta in ARPA attraverso un percorso partecipato e di confronto fra osservatori ed osservati, è supportata dal SW gestionale Cézanne e viene gestita sulla base della P60221/ER (Sistema Gestione Qualità Arpa).

Alle valutazioni derivanti dall'analisi delle performances degli operatori si aggiungono gli elementi di giudizio emersi dal processo di valutazione dell'impatto determinato nei singoli operatori dalle attività formative erogate nell'anno precedente in merito alle performance produttive ed ai comportamenti organizzativi. Tale giudizio, formulato per ciascun operatore da parte del proprio diretto responsabile, mira ad evidenziare quali e quante modifiche in positivo sono intervenute nella capacità lavorative come conseguenza diretta della formazione erogata, e consente di arricchire e puntualizzare meglio il quadro dei bisogni di formazione da soddisfare con il piano.

Per l'annualità in corso, l'analisi condotta sulla base di queste premesse ha consentito di evidenziare una serie di ambiti di bisogni formativi prioritari così riassumibili

- ambito dei bisogni legati allo sviluppo delle competenze gestionali dei dirigenti e delle Posizioni Organizzative
- ambito dei bisogni legati alle innovazioni tecnologiche ed informatiche
- ambito dei bisogni legati all'adeguamento al disposto legislativo in tema di trasparenza, anticorruzione ed etica professionale
- ambito dei bisogni degli operatori delle Sezioni Provinciali connessi alla gestione delle principali problematiche ambientali di propria pertinenza
- ambito dei bisogni derivanti dalle modifiche intervenute nel quadro della legislazione ambientale

### 3. Finalità e caratteristiche

Il PAF è lo strumento per la programmazione delle attività formative che verranno attuate nel periodo di riferimento.

Le **finalità** generali del piano sono:

- garantire la fattibilità dei processi di cambiamento e di adattamento organizzativo e gestionale generati dalla mutevolezza del contesto di riferimento istituzionale e normativo
- facilitare il processo di adeguamento delle competenze degli operatori impegnati nella gestione della complessità delle problematiche ambientali
- supportare il percorso di realizzazione della mission aziendale e di quella professionale in relazione agli obiettivi assegnati

Le **caratteristiche** fondamentali del piano sono così riassumibili

- è esaustivo in quanto si riferisce a tutta l'attività formativa annuale di rete, comprendendo sia la formazione erogata con risorse interne, sia quella acquistata da terzi
- è redatto con un grado di dettaglio che consente di sviluppare attività di monitoraggio e di valutazione
- prevede margini di flessibilità necessari a gestire modifiche determinate da mutamenti inattesi del contesto di riferimento

#### 4. Collegamenti con la pianificazione strategica ed economica dell'ente

La costruzione del Piano si inserisce nel più ampio quadro della pianificazione dell'Agenzia (Piani triennali, Piani annuali) e tiene conto degli obiettivi assegnati al personale e delle risorse economiche disponibili.

Il piano annuale incrocia la pianificazione strategica nelle sua quattro dimensioni:

- **culturale**
  - le criticità metodologiche ed organizzative relative alla gestione della formazione nelle organizzazioni pubbliche moderne e l'evoluzione degli approcci alla didattica derivanti dalle nuove tecnologie informatiche (e learning), da modalità di apprendimento diffuso (reti educanti, gruppi di condivisione, social network...) e dalla necessità di mettere in coerenza l'apprendimento cognitivo, operativo e gestionale/relazionale, sono gli elementi che hanno fatto da cornice alla redazione del Piano. Sono infatti state previste non solo iniziative basate su forme di didattica d'aula centrate sull'interazione fra docenti e discenti, ma anche iniziative da gestire in e-learning, diffusione dei documenti nella intranet aziendale, sperimentazione di lavori ponte in occasione di iniziative di lunga durata. Per far fronte a queste innovazioni il Piano prevede quest'anno un maggior ricorso a docenze esterne da abbinare ai docenti interni nella gestione delle diverse iniziative.
- **strategica**
  - in coerenza con le linee guida predisposte dalla regione Emilia-Romagna (Assessorato alla Sanità, Agenzia Sanitaria regionale) e dal Ministero della Funzione Pubblica sono stati apportati importanti miglioramenti al processo di pianificazione della formazione. In particolare si sono adottate fin dalle prime fasi di gestazione del Piano, opportune prassi partecipative e soluzioni condivise nella gestione dei processi decisionali. Ciò ha determinato la realizzazione di una lunga e articolata fase di confronto con gli operatori, sviluppata in tutti i Nodi organizzativi (operativi ed integratori) dell'Agenzia con particolare riferimento alle decisioni di inclusione/esclusione delle proposte formative. A partire da questo presupposto e con l'intento di sviluppare ulteriormente le attitudini collaborative il Piano prevede un articolato percorso formativo destinato a dirigenti e Posizioni Organizzative in tema di miglioramento dei comportamenti organizzativi e gestionali.
- **istituzionale**
  - il piano delle attività formative è stato redatto sulla base dell'analisi delle relazioni e delle specificità che legano ARPA ai vari soggetti deputati ad agire nel territorio (Comuni, Agenzie provinciali, Regione, AUSL). Come è noto infatti le norme istitutive dell'Agenzia definiscono un articolato contesto di riferimento ed una spiccata multireferenzialità che obbliga a tenere in adeguato conto tutte le realtà istituzionali presenti nel territorio, identificando ed esplicitando le competenze necessarie per agire con efficienza ed efficacia nei loro confronti. Da questo punto di vista il piano prevede un rafforzamento delle competenze lavorative necessarie all'azione di vigilanza e controllo ambientale, al mantenimento di standard lavorativi qualitativamente adeguati nei diversi laboratori analitici, alla gestione efficace ed efficiente delle questioni ambientali complesse (qualità dell'aria, gestione dei sistemi di smaltimento dei rifiuti, emergenze ambientali)
- **operativa**
  - il piano proposto è un fondamentale strumento per governare in maniera più efficace ed efficiente i problemi organizzativi, ambientali e di sanità pubblica considerati prioritari o emergenti. Esso infatti prende in considerazione la realtà dei problemi ambientali e di sanità pubblica che caratterizzano il contesto territoriale di intervento, e in continuità con la scelta di ARPA volta a superare il modello operativo basato sul "command and control", propone soluzioni formative che

### Servizio Sviluppo Organizzativo Formazione Educazione Ambientale

si collocano nell'ambito della sequenza logica prevista dal modello di analisi DPSIR. In quest'ottica il Piano, attraverso le iniziative proposte, e destinate ad aule multiprofessionali, intende supportare negli operatori un ulteriore impegno ad agire adottando approcci sistemici e prassi collaborative

## 5. Contenuti e vincoli per la predisposizione del piano

I contenuti specifici del Piano sono stati selezionati sia sulla base di quanto emerso dall'analisi dei diversi documenti di sintesi inviati dai Nodi operativi ed integratori, sia a seguito degli incontri svolti in ciascuno di essi da parte del Servizio Sviluppo Organizzativo Formazione Educazione Ambientale (SOFE). Al termine del processo, conclusosi con una validazione da parte del Comitato di Direzione, si è evidenziata la necessità di sviluppare iniziative formative in riferimento ai seguenti ambiti di contenuto:

- monitoraggio della qualità dell'aria
- gestione ambientale
- vigilanza e controllo
- attività di laboratorio
- qualità
- sicurezza
- sistemi e strumenti informatici
- comunicazione
- organizzazione
- amministrazione e normative di riferimento

Per ciascuna di queste tematiche sono state evidenziate diverse aree di bisogno formativo che saranno oggetto di specifica progettazione a seguito dell'avvio delle fasi realizzative del Piano.

La redazione del PAF, in tutte le sue fasi è stata soggetta all'azione di una serie di fattori ostacolanti e facilitanti impliciti al sistema organizzativo e funzionale di ARPA ed è stata condizionata dalle diverse opportunità evidenziate e da una serie di rischi esterni riassunti nella seguente tabella :

Tab. 1

Analisi SWOT	
Fattori facilitanti	Opportunità
Presenza di un numero elevato di formatori interni	Incremento di risorse derivanti dall'accentramento del budget complessivo per la formazione
Disponibilità di un sistema informatico specifico	Suggerimenti e standard proposti dalla normativa e dai regolamenti per la formazione accreditata
Procedura della formazione vigente	Standard qualitativi proposti dai regolamenti per l'accreditamento vissuti come elemento sfidante
Fattori ostacolanti	Rischi
Adeguamento processo formazione a nuovi requisiti e standard	Incremento attività gestionali derivanti da accentramento del budget complessivo
Identificazione bisogni formativi da accreditare	Accreditamento della formazione
Difficoltà a operare una sintesi coerente relativa a un numero elevato di bisogni individuali censiti	Complessità del sistema di assegnazione degli incarichi per la formazione esterna
	Dipendenza da risorse strumentali e logistiche (aule in primis)

Come si evince dall'analisi SWOT, il quadro dei vincoli (Rischi e fattori Ostacolanti) e quello delle risorse (Opportunità e Fattori Facilitanti) ha definito una realtà operativa ad elevata complessità gestionale.

La variabile che ha assunto maggiore impatto è stata la necessità di adeguare il processo della formazione ai dettami derivanti dall'ingresso di Arpa nel sistema della formazione accreditata poiché si sono rese necessarie significative modifiche non solo di tipo procedurale, ma anche di tipo organizzativo e concettuale. Tale variabile è stata anche un forte stimolo a conseguire un cambiamento reso necessario in conseguenza del mutato quadro normativo (leggi e regolamenti sull'accREDITAMENTO professionale, accesso alla funzione di provider ECM) e quindi deve essere considerata come stimolo positivo e fattore sfidante per il miglioramento.

## 6. Ambiti tematici e bisogni formativi individuati

In relazione agli ambiti tematici e ai bisogni formativi emersi nelle fasi preliminari alla redazione del PAF è stato elaborato il quadro complessivo che costituisce la base per predisporre, nel dettaglio, i progetti delle iniziative formative che si realizzeranno nel corso del 2015.

Di seguito si riportano gli ambiti e i bisogni selezionati **come prioritari e condivisi con tutte le funzioni aziendali**:

### Vigilanza e controllo

Bisogno Formativo	Destinatari	N.indicativo operatori	Resp.le Scientifico	Periodo previsto
Analisi di Rischio- Siti Contaminati	Referenti Sezioni	25	LO MONACO	I SEMESTRE
Pronta Disponibilità	Operatori ST – SSA-Laboratori	100	MARRONI	I e II SEMESTRE
Controlli degli SME	Referenti Sezioni	35	MARRONI	II SEMESTRE
Misure da Campo / Analisi di Gas del Suolo	Referenti Sezioni bonifiche – Laboratori	35	MARRONI	I SEMESTRE
Aggiornamento tecnico su metodi di campionamento e analisi emissioni	Operatori CTR - ST	30	FORTI	I SEMESTRE
Nozioni di base per l'assunzione delle funzioni di Polizia Giudiziaria in Arpa	Nuovi UPG	in funzione Nomine	FANTINI	I e II SEMESTRE

### Attività di Laboratorio

Bisogno Formativo	Destinatari	N. indicativo operatori	Resp.le Scientifico	Periodo previsto
Tecniche statistiche da applicare alle attività analitiche	Operatori dei laboratori	50	GRAMELLINI	II SEMESTRE
Parametri di validazione metodi microbiologici	Operatori Aree Microbiologia	30	ROSSI L.	II SEMESTRE
Taratura bilance	Operatori dei laboratori	20-25	GRAMELLINI	I SEMESTRE
Aggiornamento su utilizzo materiali di riferimento nell'analisi multiresiduale (rif.to documento SANCO)	Operatori dei laboratori di BO - FE - RA	25	MORELLI M.	I SEMESTRE

### Monitoraggio aria

Bisogno Formativo	Destinatari	N. indicativo operatori	Resp.le Scientifico	Periodo previsto
Aggiornamento su procedure e gestione apparecchiature RRQA	operatori RRQA	45	PIRONI	I SEMESTRE
Corso utente per compilazione inventario emissioni INEMAR 7	operatori di competenza	35	MACCAFERRI S.	I SEMESTRE
Utilizzo del modello Lapmod per la stima delle ricadute di emissioni specifiche	personale assegnato alla RRQA	20	BONAFE'	II SEMESTRE

### Gestione ambientale

Bisogno Formativo	Destinatari	N. indicativo operatori	Resp.le Scientifico	Periodo previsto
RUMORE – aggiornamento /omogeneizzazione delle attività di vigilanza e rilascio pareri	Operatori SSA e ST (che non hanno partecipato alla prima edizione)	circa 25	POLI CALLEGARI	I SEMESTRE
RIFIUTI - aggiornamento normativo	ST, SSA e CTR rifiuti	20-25	VILLANI	I SEMESTRE
ENERGIA - sistemi per l'energia e l'ambiente	ST, SSA, CTR	25-30	CAGNOLI	I SEMESTRE
GPP – aggiornamento applicazione in Arpa, acquisti socialmente sostenibili	Tecnici/ amm Nodi	30	VENTURINI E.	I SEMESTRE

### Qualità

Bisogno Formativo	Destinatari	N. indicativo operatori	Resp.le Scientifico	Periodo previsto
Tecniche di Audit dei Sistemi di Gestione	operatori da abilitare	10	COPPI	I SEMESTRE
Formazione su Norma UNI CEI EN ISO IEC 17043:2010	Area Qualità e Operatori Sezioni progetto ring test	11	COPPI	I SEMESTRE
Norma ISO 9001 e SGQ di Arpa	Operatori ST e CTR	35	MENGOLI	II SEMESTRE

**Sicurezza**

Bisogno Formativo	Destinatari	N. indicativo operatori	Resp.le Scientifico	Periodo previsto
Aggiornamento formazione lavori in quota	operatori ST	20	MARCHESIELLO	I SEMESTRE

Relativamente alla formazione obbligatoria in tema di Sicurezza , si precisa che nell'ambito dei Nodi sarà garantita la formazione/aggiornamento in tema di "Pronto Soccorso ", "Anti-incendio" e su altre tematiche specifiche . L'aggiornamento di RSPP e RLS verrà svolto tramite iniziative formative gestite da soggetti esterni ad Arpa, anche tramite il Centro Interagenziale Igiene e Sicurezza su Lavoro (ISPRA).

Per la formazione dei lavoratori è disponibile un corso in *e-learning* da erogare attraverso il sistema regionale SELF (Sistema e-learning federato per la pubblica amministrazione dell'Emilia-Romagna), a cui Arpa aderisce, già sperimentato nel corso del 2014.

**Sistemi e strumenti informatici**

Bisogno Formativo	Destinatari	N. indicativo operatori	Resp.le Scientifico	Periodo previsto
Strumenti open-source per cartografia – qgis	Tecnici dei nodi utilizzatori di SW cartografici	60	FILIPPINI CARATI	I e II SEMESTRE
OPENOFFICE (avanzato su CALC e WRITE)	Dirigenti e Operatori ST, SSA , Laboratori,CTR, Staff	40	CATTANI	I SEMESTRE

**Normativo- amministrativo**

Bisogno Formativo	Destinatari	N. indicativo operatori	Resp.le Scientifico	Periodo previsto
Etica, Trasparenza, Anticorruzione e comunicazione con pubblici interni ed esterni*	PO , Operatori ST e tutto il comparto	> 800	FANTINI	I e II SEMESTRE
Normativa economica, contabile e fiscale , tecnica contabile, sistemi di controllo:- aggiornamento annuale	Staff amministrativi Nodi Addetti ABCE	30/40	BACCHI REGGIANI	I SEMESTRE
Utilizzo degli strumenti elettronici di acquisto gestiti da Intercent-ER e Consip, nuove direttive appalti, responsabilità in materia contrattuale	Staff amministrativi di Nodo	30/40	BORTOLOTTI E.	II SEMESTRE
Disciplina aziendale in materia di missioni **	Resp.li staff amministrativi, referenti	17	MANARESI	II SEMESTRE

\* è prevista una formazione RES (Residenziale) per 100 operatori nel I semestre e in e-learning per i restanti nel II semestre

\*\*la nuova procedura informatica sarà gestita attraverso una formazione gestita dal Nodo SSI in collaborazione con ASRURS

#### Organizzazione

Bisogno Formativo	Destinatari	N. indicativo operatori	Resp.le Scientifico	Periodo previsto
Corso per Dirigenti e PO	Tutti i Dirigenti e PO	> 200	VITALI P. APRUZZESE	I e II SEMESTRE
CUG – Aggiornamento competenze per esercizio ruolo presidente/componente	componenti Comitato Unico di Garanzia	>20	APRUZZESE	I SEMESTRE
Ruolo e modalità di progettazione corsi	Responsabili Scientifici	> 20	VITALI P:	I SEMESTRE

#### Comunicazione

Bisogno Formativo	Destinatari	N. indicativo operatori	Resp.le Scientifico	Periodo previsto
Gestione dei contenuti del web e della intranet di Arpa con il Sistema open source Plone	Redattori di Nodi operativi	30	MALOSSINI	II SEMESTRE

Di seguito si riporta il quadro degli ambiti e dei bisogni formativi per i quali dovrà essere valutata, nel corso del 2015, l'effettiva realizzabilità, non rivestendo carattere di priorità ed essendo in alcuni casi subordinati a proroghe/revisioni in corso di normative, presenza di nuovi operatori addetti etc.

AMBITO TEMATICO	Descrizione bisogno formativo	Destinatari	N° indicativo operatori	Resp. le Scientifico
AMBIENTE E SALUTE	Valutazione di impatto economico degli effetti sanitari	OPERATORI CTR E SSA	> 30	LAURIOLA
ARIA	Formazione/aggiornamento sul monitoraggio aerobiologico per il riconoscimento di pollini e spore	Operatori SSA	20	BOTARELLI
PIANIFICAZIONE	Ruoli di arpa nella valutazione ambientale dei piani territoriali urbanistici e di settore	Operatori ST, SSA, CTR RIR	25	CAGNOLI
RIFIUTI	SISTRI e adempimenti da controllare in attività di vigilanza e ispezione	Operatori ST e laboratori	25-30	VILLANI
VIGILANZA E CONTROLLO	Funzioni e procedure di Polizia Giudiziaria: aggiornamento degli operatori	Operatori ST	DA DEFINIRE	MARRONI
VIGILANZA E CONTROLLO	Aggiornamento su REACH e CLP	Operatori Laboratori e ST	30-35	ROSSI L.
VIGILANZA E CONTROLLO	Decreto L.vo 46/2014 -AIA	Operatori ST –SSA	60	DA DEFINIRE
ATTIVITA' DI LABORATORIO	Acque Minerali: aggiornamento normativo e problematiche analitiche inerenti i parametri e i metodi microbiologici	Operatori Laboratori Aree di Microbiologia	DA DEFINIRE	ROSSI L.
GESTIONE AMBIENTALE	ACQUE superficiali -aggiornamento applicazione bioindicatori: Macrobentos e Diatomee	nuovi operatori SSA e altri	DA DEFINIRE	FERRI D.

Entro il primo trimestre del 2015 sarà svolto un approfondimento con i Responsabili Scientifici individuati per valutare le rispettive fattibilità e procedere con la progettazione dei singoli eventi.

Nell'ambito dei Nodi operativi sono state inoltre segnalate alcune esigenze formative da gestire con la FSC (Formazione sul Campo" che potrebbero rientrare nell'ambito della formazione accreditabile e precisamente :

Sezione	Descrizione bisogno formativo	N. indicativo operatori	Tutor
Parma	Addestramento su attività della Rete Regionale Qualità dell'Aria	1	PIRONI
Parma	Cambio mansioni personale dirigente	3	MAROLI SAGLIA REVERBERI
Parma	Controllo emissioni	6	DADA'
Ravenna	Agg.to metodi microinquinanti	7	SCARONI
Ravenna	Agg.to metodi microbiologia/tossicologia	6	MORANDI
Ferrara	Agg.to normativa aria, espressione pareri	7	GHIGLI
Ferrara	Agg.to normativa acqua	6	MAZZONI
Forlì-Cesena	Gestione pratiche IPPC	1	CACCIAGUERRA
Forlì-Cesena	espressione di pareri art 269, parte V, DLgs 152/2006 e altri procedimenti specifici (biogas)	1	SPAZZOLI

## 7. Definizione e allocazione delle risorse economiche, umane, tecnologiche

Fra gli obiettivi del servizio SOFE per il 2015 vi è l'offerta di percorsi formativi di qualità con la previsione del coinvolgimento di un numero il più possibile elevato di operatori ottimizzando l'uso delle risorse disponibili.

Inoltre il budget destinato alla formazione sarà prioritariamente destinato alla realizzazione de PAF di rete e per la restante parte sarà utilizzato per rispondere ai bisogni formativi a valenza locale.

La quota di riferimento è indicativamente pari a 50.000 EURO e sarà utilizzata per l'acquisto di docenze esterne e di logistica.

Per la costruzione del Piano sono state coinvolte tutte le funzioni aziendali, soprattutto nella fase di ricognizione dei bisogni.

Nei prossimi mesi il personale del servizio SOFE garantirà la realizzazione, il monitoraggio, e la valutazione in stretta collaborazione con i Responsabili scientifici dei singoli percorsi formativi, i docenti ed i referenti formazione presenti nei diversi Nodi .

Le norme che regolano l'esercizio della funzione di provider prevedono un incremento degli impegni orari del personale coinvolto nella gestione dei percorsi formativi e tale variabile dovrà essere adeguatamente monitorata essendo questo il primo anno di implementazione del nuovo sistema.

Dal punto di vista tecnologico e logistico ci si baserà su quanto già a disposizione del Servizio SOFE (dotazione informatica standard, aule) e si dovrà provvedere a reperire nuovi spazi al fine di poter gestire anche in contemporanea le numerose giornate formative.



## 8. Punti e modalità di verifica

Le attività formative previste dal Piano prevedono un articolato sistema di verifica che in particolare prende in osservazione:

- il processo di costruzione del piano
- il processo di realizzazione dei singoli eventi formativi
- la verifica dello stato d'avanzamento del piano
- il grado di realizzazione dei contenuti del piano
- l'impatto della formazione

Per quanto riguarda le **verifiche relative ai singoli eventi formativi**, l'attenzione si concentra su quanto avviene in aula attraverso la rilevazione delle quote di gradimento e apprendimento conseguite; tali dati vengono opportunamente elaborati ed utilizzati per la produzione del report di fine corso redatto dal referente di Formazione di Rete e dal responsabile Scientifico dell'iniziativa.